

Guide Fedelta 28

del suono ANALOGICO



7.00 €



Audiozen MANTRA



Origin Live
PHONO STAGE ULTRA

Anteprima:
Audio Tekne TEA-9501



TECNICA:
Testine MC,
l'interfacciamento

REPORTAGE:
Da Vinci Audio

Dual CS 505-4



Thesis EUROPA



Thorens TD 350-250



NEL SOLCO DELLA MUSICA

10 prodotti in prova

GIRADISCHI

DUAL CS 505-4

CARO, VECCHIO GIRADISCHI

Per un momento, alla vista di questo Dual, ho avuto l'impressione di essere riportato indietro nel tempo, all'epoca d'oro dell'analogico. Allora la casa tedesca era, giustamente, rinomata per i suoi giradischi a cinghia flottante di fascia economica e medio-economica. Ed ora, ecco qui un esemplare pressoché identico, almeno a vederli, ai modelli di un tempo. Anche lui col suo bravo semiautomatismo, che mette in moto il piatto quando il braccio viene portato sui primi solchi del disco e lo solleva automaticamente alla fine.

Da quando ho cominciato a capire qualcosa – o a illudermi di capire qualcosa – di alta fedeltà, ho sempre pensato che il braccio debba essere assolutamente libero di seguire i solchi del disco senza i vincoli imposti dal meccanismo dell'automatismo o del semiautomatismo. Questa convinzione, che evidentemente non era solo mia, si è andata rapidamente diffondendo, tanto che oggi la stragrande maggioranza dei giradischi che aspirano ad essere veramente hi-fi sono completamente manuali. Anche lo shell oggi è, di regola, fuso insieme al braccio, mentre quello del nostro Dual, è amovibile, anche se solidamente fissato con un'apposita ghiera. È certamente più comodo per montare la testina, ma è – come dire? – meno audiophile.

Poi ci ho pensato su e mi sono reso conto che sotto questa scelta un po' retrò una logica c'è. Oggi non sono molti gli impianti che utilizzano il giradischi

analogico come sorgente principale e quelli che lo fanno si avvalgono, di solito, di macchine di alto e altissimo livello. Il giradischi rappresenta quindi, nella maggior parte dei casi, una sorgente aggiuntiva, mantenuta perché in casa ci sono degli LP che si vuole continuare ad ascoltare e/o perché si è rimasti sentimentalmente, ma anche razionalmente, legati al fascino del suono analogico. Restare attaccati alla tradizione dell'hi-fi è tutt'altro che segno di chiusura mentale, di rifiuto dell'oggi e del progresso. Spesso, anzi, è un allargamento dell'oggi, un continuare a riconoscere che se un buon suono di ieri era veramente un buon suono, un suono che emozionava, non c'è ragione al mondo perché, in nome del progresso tecnologico, debba essere rifiutato oggi. Al massimo il buon suono delle sorgenti digitali attuali potrà essere aggiunto al buon suono di quelle analogiche. In hi-fi è il suono che determina la qualità di un impianto e dei suoi componenti. Perciò, se una certa tipologia di giradischi faceva successo ai tempi d'oro dell'analogico, non c'è

motivo per cui non possa avere i suoi estimatori anche al giorno d'oggi.

E così questo CS 505-4 mi è diventato simpatico ancor prima di ascoltarlo. Tra l'altro, prima dell'ascolto va preparato, anche se c'è da dire che viene fornito già con la testina, una Ortofon OMB 10. Si tratta di un pick-up piuttosto economico, ma di buona qualità. È una MM, ovviamente, con una risposta in frequenza estesa fino ai 25 KHz, con stilo ellittico e un peso di lettura di 1,5 g. A me è sembrato un fonorivelatore che si interfaccia bene con il braccio di questo Dual sia come peso sia come risultato sonico. Nulla vieta, però, a chi volesse qualcosa di più

o di diverso, di sostituirlo con un altro fonorivelatore. Prima però vale la pena ascoltarlo, l'OMB 10, perché mi pare che il suo rapporto



suono/prezzo sia decisamente favorevole. Ma torniamo alla preparazione del giradischi. Essendo flottante su molle, occorre prima di tutto sbloccare il controltaio che per il trasporto viene fissato al telaio per mezzo di due grosse viti. Una volta eseguita questa operazione non ci sono ulteriori tarature delle molle: balla bene, senza oscillazioni orizzontali. Prima però bisogna fissare il piatto di alluminio sul contropiatto attorno al quale è avvolta la cinghia. È un'operazione piuttosto semplice se la si esegue seguendo le istruzioni riportate sul manuale. Il piatto, infatti, va fissato in modo che i tre naselli presenti sul contropiatto si inseriscano nelle apposite tacche. A questo punto non resta che ruotare il piatto verso destra e il gioco è fatto: piatto e contropiatto sono solidamente fissati l'uno all'altro. Il tutto viene poi coperto da un tappetino gommoso.

L'ultima operazione, essendo già montata la testina (almeno il giradischi che mi è stato inviato), è la taratura del braccio. È un



braccio dritto, a bassa massa con lo shell, come vi dicevo, intercambiabile. Prima di tutto occorre inserire il contrappeso e ruotare fino a che il braccio con la testina montata non rimane fermo in equilibrio nella posizione in cui si trova quando smettiamo di tenerlo fra le dita. Agendo sulla ghiera posta vicino al fulcro, occorre impostare il peso di lettura (1,5 g per l'OMB 10) e poi, per mezzo di una ulteriore ghiera alla base del braccio, il valore dell'antiskating, distinguendo se si tratta di una puntina sferica o, come nel nostro caso, ellittica. C'è anche la possibilità di regolare l'altezza del braccio e quindi della puntina sul disco con l'alzabraccio sollevato per mezzo di una terza ghiera posta sopra l'articolazione. Io però non l'ho toccata, perché l'altezza era già perfetta. Completano la dotazione dei comandi e delle regolazioni la levetta dell'alzabraccio (con discesa frenata) e il selettore 33-45 giri con regolazione fine della velocità, da effettuarsi per mezzo dello stroboscopio in dotazione. Lo stroboscopio è un disco con tante tacche poste a corona, una per i 33 giri e una per i 45. Quando lo strobo è posto sul piatto in movimento e viene illuminato da una lampada a corrente alternata, la corona deve sembrare ferma nonostante la rotazione del piatto. Allora siamo sicuri che la velocità è perfetta. Insomma, il Dual CS 505-4 è un classico giradischi a cinghiera flottante di classe economica (ma non ultraeconomica dato che è tra i più cari del listino Dual e costa, testina compresa, 750 euro), che però non si fa mancare nessuno di quegli accorgimenti che consentono a una macchina analogica di leggere al meglio i dischi in vinile.

IL SUONO

E, infatti, il risultato sonico è stato superiore alle mie aspettative e mi ha fatto completamente dimenticare le perplessità di cui vi ho parlato all'inizio di questo articolo. Come pre phono ho utilizzato il **Creek OBH-15**, che personalmente considero uno dei migliori nella sua categoria di prezzo (costa 347 euro), e non solo in quella, dal momento che offre gli ingressi per MM e MC completamente separati e suona con grande accuratezza e bella dinamica. A valle del Creek ho utilizzato diverse amplificazioni di pregio perché volevo poter giudicare il suono del Dual senza il dubbio che gli eventuali limiti dovessero essere attribuiti all'impianto: integrato **Grandinote A Solo** (a stato solido), **Pathos TT** (ibrido) e **Mastersound DueVenti SE** (a valvole), più il sistema

pre e finali **North Star**. Analogico discorso ho fatto per i diffusori: **Sigma Acoustics Image** (da pavimento) e **Sonus Faber Minima** (da supporto) con cavi **White Gold**.

Bene, il CS 505-4 se l'è cavata con tutti gli onori. Il suo suono non ha nessuno dei difetti che si riscontravano in molti giradischi economici di una volta: non è lento, non è gonfio, non è impastato. Al contrario, mette in luce una buona dinamica, sia sul macro che sul microcontrasto; ha un basso e un medio-basso ben presenti ma puliti e articolati; è trasparente e fluido sui medi e adeguatamente arioso e rifinito sugli alti. Ho avuto l'impressione che la Dual abbia lavorato un po' sui particolari che contano, senza modificare più di tanto l'estetica, che, così a memoria, mi pare molto simile, se non identica, a quella dei suoi giradischi di alcuni decenni fa. Ma la cosa più importante è che il suono ha tutte le buone caratteristiche dell'analogico, a cominciare dal fascino e dalla naturalezza. Mettete pure nel conto anche il pre phono, se il vostro impianto non ha l'ingresso per il giradischi: con 1100 euro sfido chiunque a trovare un CDP che offra il piacere di ascolto di questo sistemino analogico. Certo, non ha la nettezza di un **Rega P5**, col quale l'ho confrontato; però il P5 costa più di 2000 euro ed è un giradischi rigido con alimentazione esterna e questa tipologia di giradischi tende proprio a sottolineare la dinamica e i contorni. Il giradischi sospeso suona, di regola, più morbido e leggermente più caldo. Chi lo compra queste cose le deve sapere. Tuttavia il nostro Dual non sfigura neppure sotto questi aspetti perché, come vi dicevo, sia dal punto di vista della dinamica, sia da quello della pulizia se la cava egregiamente. Devo dire, anzi, che sono rimasto un po' sorpreso dal suono dell'OMB 10, che nell'insieme non fa affatto sentire la sua economicità. Sono comunque convinto che il CS 505-4 possa utilizzare tranquillamente anche testine di maggior pregio. Ad ogni modo, anche con l'OMB 10 i particolari non mancano; non mancano le risonanze degli strumenti, non mancano le armoniche superiori. Le voci hanno vita e respiro e godono di un buon livello di naturalezza. Insomma, un suono piacevole, rilassante e al quale non manca nulla. In più, come tutti i giradischi analogici seri, il nostro Dual riesce a creare una scena acustica estremamente credibile, stabile, accurata e con un'ottima profondità. Se vi è rimasto nel cuore il suono dei vostri LP, il CS 505-4 è una soluzione da prendere in seria considerazione. ■

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tipo:	controltaio sospeso su molle
Trazione:	cinghia
Motore:	dual 16 poli sincro
Velocità:	33 e 45 giri
Regolazione della velocità:	6%
Rapporto segnale/rumore:	75 dB
Braccio:	dritto da 221 mm
Piatto:	alluminio amagnetico
Fonorivelatore:	Ortofon OMB 10
Stilo:	biradiale
Peso di lettura:	1,25 - 1,75 gr
Banda passante:	10 Hz - 25 KHz
Prezzo IVA inclusa:	euro 750,00 con OMB 10
Distributore:	Music Tools - Tel. 0721 41.56.70 - Fax 0721 45.90.83 Web: www.musictools.it